

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 26
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 8
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 82
 id. semestre . . . 37
 id. trimestre . . . 28
 id. mese . . . 9
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 e nei limiti.

I manoscritti non si ritirano
 scolaro. — Lettore pieghi non
 astraenti si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga ca. 80. In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crosologie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cent. 40
 dopo la firma del gerente cent. 80
 in quarta pagina ca. 30
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di R. e L. a la pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annunzi del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

IL TRIONFO DI CRISPI

Commentando la marcia trionfale di Crispi in Sicilia l'*Italia del Popolo* dice che pare si voglia preparare, con dimostrazioni popolari, una alzata di sedi contro il presente governo — cominciando dalla terra detta delle iniziative popolari.

«Lo scegliere proprio Crispi, dice il foglio, milanese come nome di guerra mostra in che conto si tenga — anche laggiù — tutto il discorrere che fanno i giornali sulla Banca Romana e sui disordini di tutte le Banche d'emissione in genere, disordini risolvendosi in altrettanti furti dei denari del popolo.

«Ma non è questo popolo che laggiù in Sicilia porta Crispi alle stelle?

«Si potrà star a distinguere fra il popolo che lavora e produce, il quale, nella sua massima parte, non sa niente di niente, e quello costituito dalle clientele che hanno i politici nelle città. Ma siccome è quest'ultimo che conta, e l'altro non conta nulla, tanto vale fare con esso i conti.

«Dicono anche che in Sicilia si sta iniziando un movimento separatista. Magari fosse vero — e fosse anche vero che dalla Sicilia si estendesse. Sarebbe il principio della salute. L'Italia non può essere governata con questa un tà ferrea e disennata, che fa dipendere da un milanese, residente a Roma, l'apertura di una strada fra due terre di Sicilia, e che obbliga un abitante della Valle di Susa a sottostare a leggi fatte per governare lui, nato dove c'è quasi sempre la neve, con gli stessi criteri con cui si governano i meridionali arsi dal sole.

«Non osiamo sperare in movimenti regionalisti in Italia. Ma se avvenissero, tanto meglio!»

Da vari luoghi della Sicilia scrivono che Crispi vi è stato ricevuto al grido: *Viva la speranza d'Italia!* A chi gli offriva dei fiori, Crispi ha risposto: «Li accetto, come simbolo di speranza nell'avvenire». La speranza — si capisce — di tornare quanto prima alla croce del potere!

E l'*Italia del Popolo* osserva in proposito: «Crispi, anche a parte le personali responsabilità sue e dei suoi, è certo il maggior responsabile della incredibile biracchonda, perchè è soprattutto durante il suo impero che cominciarono gli enormi favori

ai banchieri onde salvare... il credito italiano; è sotto di lui — mentre era con lui anche Giolitti, bisogna dirlo — che la carta denaro fu stampata come se si trattasse di far delle carte da gioco, sparito, soppresso ogni più elementare controllo. Disordini non più veduti, e dei quali ora il popolo italiano deve pagare le spese».

Ma il popolo italiano oggi è fatto così. A chi lo dissangua e rovina, egli risponde oggi con inchini ed evviva.

Bisogna dire che da noi si sia perduta totalmente la memoria!

Assicurazioni pacifiche

Si afferma che durante il circolo tenuto a Corte giovedì sera, dopo il banchetto alle autorità militari, il Re discorrendo della situazione politica internazionale espresse la convinzione che, a meno d'incidenti imprevedibili, la pace non sarà turbata, essendo fermo proposito e vivo desiderio dei governi europei di evitare qualsiasi conflazione.

Secondo quelle informazioni il Re avrebbe soggiunto che la Triplice Alleanza vuole la pace sulla base dello *statu quo*; solo un avvenimento che potesse mutare le condizioni presenti degli Stati alleati potrebbe decidere la guerra.

L'Inghilterra e la triplice alleanza

La venuta in Italia della squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Seymour, lo stesso che comandava la flotta inglese quando essa bombardò Alessandria d'Egitto, coincidendo coll'andata della squadra russa a Tolone, ha fatto credere a molti che l'Inghilterra volesse con tale atto notificare la sua adesione formale alla triplice alleanza.

La notizia dell'entrata dell'Inghilterra nella triplice alleanza fu in questi ultimi giorni messa in giro varie volte e fu sempre smentita.

L'Inghilterra non può avere alcun interesse a prendere degli impegni formali ed a lunga scadenza con alcuna delle potenze europee. Essa vuol mantenersi e si mantiene perfettamente indipendente verso tutte le grandi potenze continentali non ispirandosi nella sua politica che ai suoi interessi, regolando le sue decisioni alla stregua dei fatti.

L'Inghilterra fu sempre fedele al sistema politico di esser in buoni rapporti con

tutte le nazioni continentali, senza esser legata con nessuna, ciò che le valse il qualificativo di «perfila Albione» del quale hanno tanto usato ed abusato i nostri padri nella prima metà di questo secolo.

È dunque poco probabile che l'Inghilterra si scosti oggi dalla sua politica tradizionale. E nell'interesse dell'Inghilterra che l'Italia non soccomba marittimamente in una guerra contro la Francia, ed è perciò che l'Inghilterra manda la sua flotta in Italia per far comprendere alla Francia ed alla Russia che in caso di guerra esse non potrebbero colpire la potenza marittima italiana che passando attraverso le sue navi.

In altri termini l'Inghilterra, che ha tanti interessi diretti ed indiretti nel Mediterraneo, non vuole che esso divenga un lago francese. — E si può star certi che l'Inghilterra, sempre mirando allo stesso scopo, seguirebbe una politica anti-italiana il giorno in cui potesse temere di veder il Mediterraneo diventare un lago italiano. Anzi la politica inglese non ha mai avuto, dalle guerre contro la repubblica e l'impero in poi, che uno scopo, quella d'impedire che il Mediterraneo diventasse un lago latino, ciò essendo contrario ai suoi interessi in Oriente. — L'Inghilterra ha voluto e vuole che il Mediterraneo sia, commercialmente parlando, libero a tutti, ma militarmente non vi vuole nessuna nazione preponderante, ed è per questo che dopo essersene assicurati i tre sbocchi — di Gibilterra, di Suez e dei Dardanelli — quest'ultimo nominalmente in mano della Turchia — essa mantiene nel Mediterraneo una flotta formidabile ed un potentissimo arsenale, quello di Malta.

L'Inghilterra, prendendo impegni formali coll'Italia o colle altre nazioni della triplice, alienerebbe la propria libertà senza accrescere la propria forza, e questo è uno di quelli errori che l'Inghilterra non ha commessi e non commetterà forse mai.

IL DISCORSO RUDINI

Leggiamo nell'*Italia Liberale*:

«Siamo lieti d'annunziare che l'on. Di Rudini esporrà, nel prossimo ottobre, in Milano, per invito del Circolo Popolare, il programma dell'opposizione di Sua Maestà.»

«Opposizione di Sua Maestà?» domanderà il lettore. Il marchese Rudini fa opposizione al re?

La frase è copiata dalle vecchie formole

parlamentari dell'Inghilterra che in quel paese furono ormai abbandonate; e significa «l'opposizione al servizio di Sua Maestà.»

Perchè Genala è andato in Germania

Secondo la *National Zeitung*, il motivo principale del viaggio del ministro Genala in Germania sarebbe stato di recarsi a studiare l'istituzione di grandi gelleggianti, che, trasportando i treni ferroviari, agevolano le comunicazioni fra le varie parti della Danimarca. Il ministro vorrebbe adottare simile mezzo fra il continente e la Sicilia.

UN SOCIALISTA CHE SI RITRATTA

In Sassonia il partito socialista ha fatto una perdita sensibile.

Un ex-studente, Walter May, il miglior oratore socialista e principale redattore del giornale popolare, ha pubblicato una lettera aperta, in cui dichiara che dopo matura riflessione, egli è arrivato alla conclusione che la futura organizzazione socialista è una chimera.

Tutto ciò che ha detto e scritto fino ad oggi, non deve essere considerato che come l'espressione di storditezza giovanile.

Questa decisione causa una viva emozione soprattutto a Chemnitz, principale centro d'azione di Walter May.

IL DISCORSO DI LORD ROSEBERRY

Il telegramma ha appena accennato al discorso pronunciato da lord Rosebery alla Camera dei Lordi, alla discussione in seconda lettura della legge sull'*Home rule* d'Irlanda; eppure quel discorso aveva, e in vista delle future elezioni politiche ha, tuttora una grandissima importanza.

«Non voglio sviscerare — disse il ministro degli esteri — la mozione, poiché la sua sorte è già decisa, e la mia sarebbe una discussione puramente accademica. Qui non si tratta più della mozione in questione, ma della politica, che dobbiamo seguire d'ora in avanti verso l'Irlanda. Ove l'Opposizione avesse approvata in massima fede la mozione, ove essa avesse in buona fede presentato proposte tendenti a porre d'accordo gli articoli della mozione stessa con la sicurezza e la intangibilità dell'impero, il governo non si sarebbe certamente rifiutato di intendersi con la Camera dei Lordi. Invece gli amici di lord Salisbury

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Quindi trassi la signora Brandon in disparte, e le dissi essere mio desiderio, poichè l'ufficio del pomeriggio era alle due e mezzo, attendere e passeggiare intanto presso il cimitero e il villaggio. Ella fece qualche obiezione, ma alla fine cedette al mio desiderio, e disse che sarebbe poi venuta a prendermi.

Un po' alla volta gli abitanti del villaggio se ne andarono chi qua chi là, ed io mi sedetti sopra una pietra sepolcrale per attendere il signor Leslie. Egli stette parecchio prima d'uscire dalla chiesa, e allorchè venne fuori, fermossi per qualche minuto sulla porta a discorrere col chierico. Alla fine venne alla mia volta; quando fu vicino a me parve incerto se dovesse avvi-

cinarsi o passar oltre. Io mi alzai, ed egli sorrise, e mi domandò se si fossero dimenticati di me e mi avessero lasciato indietro.

— No, risposi; attendeva qui poichè prima degli uffici dopo mezzogiorno v'è appena il tempo d'andare a casa e di ritornare, è questo è un luogo delizioso per passarvi un'ora.

— Son lieto che le piaccia il nostro vecchio cimitero, disse il signor Leslie.

E quindi cominciò a discorrermi delle vedute che offrivano i dintorni, del castello rovinato, ora divenuto una masseria, di tutto ciò ch'egli credeva potesse avere una qualche importanza per me, certo non pensando che in quel momento il segreto di una vita di angoscia, la confessione di una coscienza oppressa tremolava sulle mie labbra. Quanto più egli avanzava coi suoi discorsi tanto più — sebbene nelle sue parole non ci fosse nulla di non adatto al suo sacro ufficio — io in certo modo perdeva di vista il ministro del cielo, e non mi appariva in lui che l'uomo cortese dalla conversazione piacevole. Tuttavia quando egli si dispose ad accomiarsi da me, e disse che doveva far una visita a

un suo parrochiano ammalato, io feci uno sforzo disperato, e dissi:

— Posso chiederle, signor Leslie, ch'ella mi permetta di discorrere qualche istante con lei prima dell'ufficio?

Egli mi guardò stupito, e mi rispose che sarebbe ritornato di lì a una mezz'ora. Durante questo tempo io rimasi seduta col volto nascosto fra le mani. La disposizione d'animo in preda alla quale io avea agito era scomparsa, e io tremai all'idea di ciò che le mie labbra erano state per pronunciare; mi sembrava quasi d'essere sfuggita a un grave pericolo, e stupiva di me stessa per aver potuto fare un simile proposito. Allorchè il signor Leslie fu di nuovo vicino a me, e mi domandò con un sorriso, che cosa io desiderava, credo che mi sarei uccisa piuttosto che pronunciare l'accusa che pure m'era sembrata così facile allorchè egli faceva il suo discorso sul pulpito ed io era inginocchiata in chiesa. Ma ora egli stava vicino a me, e attendeva che io parlassi; il mio viso si coprì di rossore, e sentii che poco ci voleva perchè io scoppiassi in lacrime. Con una confusione dolorosa trassi fuori di tasca il mio borsellino, che conteneva parecchie sovrane, e lo pregai

di distribuirle fra i poveri del villaggio. Egli parve impacciato, ma mi ringraziò, e mi disse che si sentiva ben lieto d'essere il dispensiere di un dono così generoso; e io mi allontanai in fretta non potendo sopportare oltre il peso della mia infelicità; poichè ora mi sembrava d'aver aggiunto l'ipocrisia alla colpa, d'aver resistito all'impulso del mio cuore, d'aver ingannato il ministro, le cui lodi risuonavano ai miei orecchi come maledizioni.

Assistetti all'ufficio delle ore pomeridiane con animo più indifferente che mai; e quel giorno a pranzo e poi durante la serata fui d'una gaiezza febbrile straordinaria. Henry Lovell, che pareva stupito del mio contegno strano, mi parlò per la prima volta apertamente del suo amore. Quel linguaggio era nuovo per me, e mi faceva arrossire; ma anche al suono di quelle calde parole, il mio pensiero correva al crociato e mi pareva d'aver davanti il suo volto pallido, calmo, e i suoi lineamenti ben conosciuti sotto l'elmo del guerriero, e sembravami che cadere e morire al suo fianco la dovesse essere una felicità in confronto della vita che conduceva.

(Continua)

all'alta Camera hanno trattato la mozione come il matadore tratta il toro in una corrida spagnuola.

La Camera dei Lordi è adesso in realtà padrona della situazione; se essa crede che la mozione non sia stata discussa sufficientemente alla Camera dei Comuni, essa è padrona di riparare e modificare la mozione, secondo il proprio piacimento. Le condizioni alle quali si potrebbe concedere all'Irlanda il *self government*, possono benissimo stabilirsi di comune accordo, fra i due partiti politici del Parlamento. Io non sono un fanatico Home Ruler; vedo nell'*Home rule* solo la migliore soluzione di un problema molto difficile e avviluppato. Falliti ogni altra politica già adoperata coll'Irlanda, il governo dovette proporre l'*Home rule*, poiché un'Irlanda malcontenta potrebbe benissimo condurre allo sfacelo dell'Impero.

Ove l'Inghilterra dovesse battersi con una grande potenza e capitasse una disgrazia alla sua marina, occorrerebbe un esercito numerosissimo ad impedire uno sbarco nemico in Irlanda; mentre l'Irlanda si difenderebbe da sé, ove al popolo irlandese si concedessero istituzioni degne di essere difese.

Ma se il Governo continuasse nell'antica politica irlandese, le società segrete riprenderebbero l'azione in Irlanda e la fine non sarebbe da prevedersi. La mozione irlandese non è che un tentativo, il quale però si ispira alla magnanimità politica, di riconciliare tra loro due nazioni da molto tempo divise.

ITALIA

Ancona — Proteste contro la rapacità del Fisco — Ad Ancona è generale l'indignazione contro l'aumento biennale della tassa di ricchezza mobile che colpisce specialmente i piccoli esercenti. L'insostenibile condotta dell'agente delle tasse condurrà al mal passo e al fallimento di onesti commercianti impossibilitati a tirare innanzi. Il Municipio ha la camera di commercio e le Società sembrano disposte a protestare contro i rovinosi ed eccessivi aumenti richiamando il Governo ad una equa ripartizione.

Roma — Un deputato aggredito — L'altra sera verso le otto e mezza, il deputato Verzuolo usciva con la propria signora dall'ufficio del giornale *Il Parlamento*. In piazza S. Ciriaco improvvisamente gli si parò innanzi un impiegato postale, il quale, dopo avergli fatto offesa, gridando: «Tu hai portato il disonore nella mia famiglia», violentemente lo percosse prima con la mano e poscia col bastone.

L'impiegato vive da alcuni mesi separato dalla moglie. Si crede che la scena possa avere un seguito.

ESTERO

Russia — La marina imperiale — Abbiamo ieri fatto cenno all'effettivo delle squadre navali dei sei principali Stati di Europa: non sarà discaro ai nostri lettori di avere alcuni particolari sulla flotta russa, che — nelle circostanze attuali — non sono privi d'interesse.

L'effetto degli equipaggi è di 39,000 marinai e 1,264 ufficiali.

I marinai sono principalmente reclutati fra gli abitanti delle spiagge e delle riviere.

Gli ufficiali sono istruiti alla scuola navale di Pietroburgo. Vi si è ammessi all'età di 12 anni. Si insegna la teoria durante l'inverno.

Venuta l'estate, gli allievi sono imbarcati per studiare la pratica. I tre vascelli scuola sono: *Principe Pjotovski*, *Moravik* e *Skobeleff* che sono a Cronstadt. Essi non navigano che nel Baltico.

Dopo sei anni di scuola navale, si passano l'esame finale gli allievi escono con un grado pari a quello delle nostre guardie marine.

Dopo cinque anni di grado e quaranta mesi di navigazione sono promossi luogotenenti di vascello. L'avanzamento è, del resto, in generale assai lento.

L'uniforme è molto scura, ma molto elegante. Dalla guardia marina fino all'ammiraglio, non vi è che una sola uniforme; *redingote* di panno nero, con stivali senza frange fino a leggette, con frangie da capitano in poi. I gradi di contr'ammiraglio vice-ammiraglio ed ammiraglio sono distinti con aquile nere portate sullo spallino. — I primi ne hanno una, i secondi due ed i terzi tre.

I calzoni sono parimenti di panno nero, a partire dal contrammiraglio sono ornati d'una fascia dorata. La montura dei marinai presenta questo stesso carattere di sobrietà; calzoni di panno nero, camicia di flanella blu col collo alto, la camicia di traliccio bianco con un gran collo ripiegato; di inverno essi hanno il bonetto nero e d'estate, il bonetto bianco contornato da un largo nastro di seta nera dove è scritto a lettere dorate, il nome della nave alla quale appartengono.

Un ammiraglio ha L. 2528 rubli (14,077 franchi per anno), vice-ammiraglio 2628, contr'ammiraglio 1980; capitano di vascello 1080, capitano di fregata 900, luogotenente di vascello 570, guardia marina 504, ma la minima provvidenza di questa paghe si spiega col fatto che gli ufficiali imbarcati ricevono una indennità di viaggio piuttosto grande. Così per esempio i vice ammiragli che comandano le squadre hanno, oltre la loro paga, la somma mensile di 984 rubli (3758 franchi).

I marinai si alzano alle 5 ant. per fare il loro servizio. Gli ufficiali quando sono in rada, cominciano gli esercizi alle 7 1/2. Alle 8 si alza la bandiera e tutti devono essere pronti

per salutarla. Gli esercizi continuano fino alle 11 a quell'ora ha luogo il pranzo, dopo il quale si riposano fino alle 1 1/2. Alle 2 dopo che tutti hanno bevuto il tè, si riprendono gli esercizi di bordo che durano fino alle 6, si cena e poi si va a letto. — In rada la metà degli ufficiali può discendere a terra dopo il servizio. Salvo speciale permesso, tutti sono obbligati a dormire a bordo.

Spagna — Il disastro a Villacanas — Il 17 corrente la *Stefani* comunicava un telegramma sull'inondazione a Villacanas; diamo ora altri particolari sul gravissimo disastro che ha colpito una grande provincia della Spagna: Le notizie del disastro di Villacanas sono in ritardo per la rottura del telegrafo in varie linee. La linea ferroviaria del mezzogiorno è rotta dal chilometro 77 al 109. Molte stazioni sono allagate e le acque formarono fra Tembleque, Villacanas e Rómulo un lago di oltre 5 chilometri di diametro. Parecchi treni furono bloccati per 24 ore dall'acqua, senza poter far scendere i passeggeri. La linea della Estremadura deragliò, fortunatamente senza disgrazie di persone.

A Villacanas si continua a ritirare i cadaveri che superano il centinaio, fra cui si sono già rinvenuti quattordici corpi di fanciulli. Duescento famiglie sono senza ricovero. Tutti i vigneti sono distrutti. A Lillo sono rovinati quattro ponti. Violenti cicloni hanno colpito le provincie di Guadalupe e Toledo.

Il Consiglio dei ministri decise di domandare un credito alle Cortes per le vittime. Il ministro della guerra inviò le tende per ricoverare gli abitanti di Villacanas.

Da Madrid sono partiti i pompieri ed i soldati del genio, con attrezzi di salvataggio, viveri e medicinali. Insomma: il disastro è superiore ad ogni immaginazione.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

S. Pietro al Natisone, 17 settembre.

Benché il tempo fosse poco propizio, la *Sagra* di Erizzo è riuscita quest'anno imponente. Vi fu un concorso straordinario di gente attirata dalla vaghezza di vedere il nuovo campanile spuntato di tratti, come fungo dal suolo, avanti la facciata della chiesa di S. Andrea; e, più ancora, mossa dal desiderio di udire il concerto delle campane, uscite non è molto dalla ormai nota fonderia De Poli, e delle quali la fama s'era già sparsa buon tratto all'intorno. Ti colpivano specialmente certi costumi e visi originali di Montebelluna, Canebola e Masarola dalla tolta barba, capigliatura bionda, forme atletiche, ruvido portamento, i quali destavano magistralmente il loro parere, persuasi che, se sforniti di diapason e di musica cultura, hanno però due orecchie per giudicare dei suoni. Ed il giudizio ne fu generalmente favorevole, e benché qualcuno osservasse che la campana di mezzo non ha quella vibrazione delle altre due, nondimeno, bisogna confessarlo, la bontà di esse è incontestabile, e potrebbe a buon diritto chiamarsi soddisfatto l'energico capellano locale D. Luigi Chignoni, veggendo coronate da sì felice esito le sue fatiche. Il popolo certamente ne mena nobile vanto, e porta al terzo cielo questa impresa ringalluzzito, fra l'altro, per l'eletta schiera d'esperti illustri civili ed ecclesiastici anche estranei alla parrocchia, tanto che sembrandogli una bagatella le 800 lire spese, sarebbe disposto di versarne forse altrettante per fare della piccola campana addirittura la grande. Quindi è ben giusto che il nostro degno parroco, P. Antonio Gujoni, nel suo ammirabile panegirico sull'Addolorata, abbia fatto sentire una parola di merito encomio a questa non ultima porzione del suo gregge amatissimo, la quale senza fallo non mancherà di obbedirlo, rinvigendo quotidianamente e di vero cuore il triplice ineffabile saluto alla Regina dei martiri.

Il peso complessivo delle campane è approssimativamente di quintali 31, pure (tutta è la forza dell'unione) venivano condotte in brev'ora quasi tucelini di paglia, su per ripidissimi sentieri che in queste montagne sono sì mal tenuti e sì male disegnati, che le capre dovrebbero vergognarsi di esserne le autrici: venivano, dico, più che tirate dai buoi, portate di peso da centinaia di nerborute braccia, risolte di non cedere pria che fossero collocate in trionfo sulla vetta, oltre 800 metri sopra il livello del mare. Spettacolo degno di ammirazione: e certo i frazionisti di Rodda e di Mersino si erano già intesi di far loro scorta d'onore dal declivio dell'opposta montagna, se proprio il giorno innanzi, (19-4-93) in quest'ultimo villaggio non fosse fatalmente succeduto l'atroce caso delle due vittime immolate in un sol punto sull'ara (?) della patria. Che strano contrapposto tra il grido giulivo degli Erzezzesi, da una parte, ed il sinistro lugubre rintocco, dall'altra, dei sacri bronzi di Mersino, annunziante all'attonito paese la terribile catastrofe!

Ecco il triste gioco della fortuna — canza prima — degli estremi che si toccano! Direbbe qualche illuminato (?) materialista d'oggi — Ecco, invece, come l'Idolo ammaestra i popoli in questo tempo in cui l'empia setta mette in moto tutte le sue spie infernali per distruggere quanto v'ha di sacro, l'ammaestra ad operare di preferenza per un regno non perduto, per la sua gloria cioè, mentre per quanti anche pericolosissimi lavori si sono fatti a scopo religioso in questi ultimi anni nelle nostre parti, e ciò molto volte senza certo apparato di mezzi e d'ingegneri, pure non abbiamo signora a lamentare il più lieve infausto accidente.

Che per tacere le costruzioni e le migliorie a questa parte della bassa Azzida, Vernasso ed Antro, e stata pressoché rifatta la graziosissima chiesa di Terzimento, ed erettovi il Via Crucis, ampliata la primitiva chiesuola di Matajur più che bastevolmente per quella popolazione unita a Stermizza, e, finalmente, compiuto a più riprese il campanile di Mersino a soli grossi massi di pietra.

E giacché ho nominato Mersino, non sarà, credo, inutile l'aggiungere che quivi ha fatto ultimamente non pochi restauri necessarissimi il valente e simpatico pittore e decoratore Enrico Gorgiacini Udinese, ma che presentemente aiuta a Cividale, quegli stesso che ha ridata e condotta a termine a magnifica illuminazione del SS. in Gagliano.

Ha dipinto il fondo dell'altar della Madonna a putti e fiori su base porporina, ornato il rozzo parapetto della mensa con ispecchiati a marmorino: ha ritoccato l'altare di S. Lorenzo (Mersino Superiore), indorata la «guscia» intorno al quadro della SS. Trinità, di suo pannello, in forma di mezza luna ecc. il tutto con sì buon gusto ed a sì modico prezzo che i Mersinotti si sono meravigliati e gli serberanno gratitudine perenne.

O volessero capirla di buon animo i nostri fabbricieri, e commettere sempre i lavori agli intelligenti dell'arte, anziché a ciarlatani guastamestieri. Quanti sgorbi, quante profanazioni di meno in certe chiese ed ancone, e forse, quanto minor spesa! Non si rinverirebbe più la mostruosità di vedere colorito a fitti, il vero marmo. Ma tant'è. Si vuol non di rado far tutto a proprio senso, senza consigliarsi con chi potrebbe veramente illuminarli, e poi si raccolgono, sia pur di rado, questi bei frutti, in barba a tutte le regole d'estetica ed a tutte le prescrizioni ecclesiastiche. Ma si rammentino che un di sarà intonato il *redde rationem* dei proventi sacri, anche solo se, con colpa, inutilmente impiegati.

Si potrebbe filosofare anche su altri punti che si riguardano, ma è più sicuro lasciare il compito ai tardi nepoti: per ora bastino questi semplici cenzi storici per comprovare che nella nostra vasta parrocchia s'è fatto nelle opere di culto un progresso degno di nota in un'epoca tanto difficile che attraversiamo.

Il ciel volesse che di pari passo corresse anche il risveglio per la soda verace pietà, e per la moralità cristiana in pubblico ed in privato, al cui fine puramente è ordinato il culto esterno, e senza le quali a nullo approderebbe ogni altro sforzo, perché sono d'essenza condizione essenziale dell'umano benessere ed unica salvezza della società.

Testis.

Cosa di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 21 SETTEMBRE 1893 — Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 11.8
Min. Ap. notte 13.3
Barometro 746
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Crescente

Jeri Vario Burrascoso
Temperatura: Massima 22. Minima 14.7
Media 17.83 Acqua caduta m. — 58
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.45	Leva ore 4.22 p.
Passa al meridiano » 10.49.43	Tramonta 12.6
Tramonta » 5.55	Età giorni 11.2

Fenomeni:

Atti della Giunta provinciale amministrativa

Seduta del giorno 16 settembre 1893

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospedale di Udine riguardante sffranchi di capitale a debito di Zanetti Andrea.

Idem idem a debito della Commisaria Piani.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Monte Pignorazio di Palmanova riguardante sffranchi di livello a credito del locale ospedale civico.

Idem della Casa di Ricovero di Udine relativa all'aumento di sffranchi nel bilancio 1893.

Idem dell'Ospedale di Cividale relativo allo svincolo della cauzione prestata dal Tesoriero sig. Giuseppe Vener.

Autorizzò i Comuni di Caneva, Paularo e Sutrino a depositare presso la Cassa di risparmio postale o presso quella di risparmio di Udine i fondi di cassa eccedenti i bisogni di ordinaria amministrazione.

Allo stato degli atti non approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Treppo Carnico riguardante concessione di piante ai fratelli Pietro e Sigimondo Morecutti. Deliberò di invitare il Comune di Paluzza a versare presso la Cassa di risparmio Postale o quella di risparmio di Udine il fondo di cassa disponibile di lire 3000.

Rispose il ricorso dei signori Lesa e Zozzi contro la deliberazione del Consiglio comunale di Passigno di Prato che li dichiarò decaduti dalla carica di Consiglieri.

Accolse il ricorso del signor Degano Gio. Batta di Passigno di Prato contro la proclamazione a consigliere del signor Zaninotto Vincenzo ed in riforma della deliberazione consigliere proclamato eletto a tale carica il ricorrente sig. Degano Gio. Batta.

Allo stato degli atti, deliberò di non approvare la deliberazione del Consiglio comunale di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Resia relativa alla alienazione di fondo al sig. Buttolo Stefano.

Idem di Chions relativa all'accettazione di un mutuo di L. 5000 per far fronte ad alcune passività urgenti.

Idem di Marano Legunare relativa alla cessione di area comunale ad un privato.

Idem di Latisana riguardante aumento di stipendio ad un impiegato Municipale.

Idem di S. Giorgio di Nogaro relativa all'affranco di un canone enfiteutico a debito dei conti Corinaldi.

Idem di Pontebba concernente diminuzione di affitto al conduttore della malga Gleria.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei comuni di Resia, Remanzacco e S. Pietro al Natisone per pagamento di ospedalità.

Approvò il regolamento edilizio del Comune di Magnano in Riviera.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Feletto Umberto con cui vennero ratificati i provvedimenti d'urgenza della Giunta Municipale per pagamento di acconti all'assuntore dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico.

Deliberò di tener ferma la decisione emessa precedentemente in ordine al dazio sulle farine applicato in Comune di S. Odoardo.

Deliberò che venga assegnato al Comune di Paularo un breve termine per la produzione del progetto dell'acquedotto di Dierico ed ordinò lo stanziamento nel bilancio comunale della somma occorrente per tale lavoro sotto comminatoria di provvedimenti d'ufficio.

Decise di non emettere alcun provvedimento sul ricorso prodotto dal signor Zaro Domenico contro la Giunta Amministrativa in ordine al pagamento di indennità al Presidente del seggio elettorale.

Asciutta delle rogge

L'asciutta delle rogge seguirà: per quella così detta di Udine, dal giorno 8 al 12 ottobre; per quella così detta di Palma, dal giorno 15 al 19 stesso mese.

Per le feste zoruttiane a Cividale

Il signor Pietro Zorutti nipote del Posta, ricevitore capo della azienda daziaria di Vittorio, si recherà a rappresentare la famiglia ai festeggiamenti che avranno luogo sabato e domenica in Cividale in onore del nonno.

Protesta contro il pagamento dei noli ferroviari in oro

L'associazione Industriale e Commerciale del Friuli ha mandato al Ministro di Agricoltura e Commercio in Roma la seguente protesta.

L'Associazione Industriale e Commerciale del Friuli deplora che una misura tanto grave qual'è l'obbligo del pagamento dei noli in oro sia stata presa arbitrariamente da parte delle Società ferroviarie senza tener conto dei danni che al Commercio ne derivano che data l'attuale altezza dell'agio-valuta, la misura addossata non fa che inasprire ulteriormente il cambio:

Domanda quindi

che la intempestiva misura sia sospesa e venga dato un congruo preavviso perché la buona fede dei commercianti coll'Estero non venga sorpresa.

Il mercato dei bovini ed equini d'oggi

Pare che il mercato d'oggi si presenti un poco animato. Molti sono i compratori venuti e se la quantità di animali non manca, gli affari si faranno. A domani il raguglio.

Polemica letteraria

Caro Peter

Soltanto oggi leggo le tue due parole in *confidenza*. Che vuoi, mio dolcissimo, nella beata quiete concessimi per pochi giorni, fra monti e colli, non mi arrivano giornali.

Te ne do avviso perché, il mio silenzio tu non l'abbia ad interpretare con quella gentilezza che ti è abituale.

Due parole in *confidenza* te le dirò domani e, senza sudar troppo, stanne sicuro.

Quel redattore del «Cittadino Italiano» che vi strattasi.

R. Scuola Normale Femminile Superiore Caterina Percoto in Udine

AVVISO

La Scuola sarà aperta il 2 ottobre p. v. Gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla classe I. normale avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla Classe I. preparatoria cominceranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche quelle alunne che non fecero o non superarono tutte le prove negli esami d'ammissione della sessione di luglio p. p.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe, occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.

2. Certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale da cui apparisca es-

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'« IMPARZIALE » Messina, 10 agosto 1892.
«... Il Sapoli è certo il sapone più finalmente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto...»

La « DISCUSSIONE » di Napoli, 5 luglio 1892.
«... Non scriviamo qui una delle solite noticine di reclame, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana per i suoi prodotti igienici e specialmente per il Sapoli, che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapoli la imbianca, sceglie la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapoli, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare...»

La « PERSEVERANZA » Milano, 9 luglio 1893.

«... I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del Cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapoli ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie delle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di toilette...»

La GAZZETTA DI PARMA 2 luglio 92.

«... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapoli, sono propriamente di primo ordine; e fanno sì che essa debba incontrare ognora più nel gusto di tutti...»

L'« UNIONE SARDA » Cagliari, 28 giugno 1892.
«... Oggi nessuno ignora che il Sapoli è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo...»

Il « FIERAMOSCA » Firenze, 4 agosto 1892.
«... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come da noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perché del resto il Sapoli vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle...»

Il « GIORNALE DI UDINE », 26 giugno 1892.
«... La pelle lavata con il Sapoli si mantiene morbida e profumata per parecchie ore senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapoli è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata...»

L'« ARALDO » di Como, 14 luglio 1892.
«... Il Sapoli è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo...»

La « PROVINCIA DI CREMONA » 26 giugno 1893.
«... Il Sapoli si è acquistato, il primo posto fra i saponi igienici e di toilette... è superiore ai più fini e costosi saponi esteri...»

Il « COMMERCIO » Genova, 28 giugno 1892.
«... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci, di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima...»

Il COMMERCIO TOSCANO Firenze 6 luglio 1892.

«... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo sperimentato l'efficacia e la squisitezza del Sapoli, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contiene la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili...»

Il « RISVEGLIO » di Aquila, 4 luglio 1892.

«... Non per gettare la polvere negli occhi dei guai, non per ispirito di reboante elocuzione, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapoli profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici...»

L'« ECO DEL POPOLO » Crema, 21 luglio 1892.

«... Perché il Sapoli è così largamente diffuso? Perché ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detergente, antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee, l'eruzione nato ora con nuove macchine, la riconoscono un prodotto utilissimo e molto necessario...»



SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toilette e per il bagno

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa A. BERTELLI & C. - Chimici-Farmacisti-MILANO, via Paolo Frisi 26, spedisce un pezzo di Sapoli per L. 2.25, più Cent. 50 per il porto; due pezzi L. 2.50 + 12 pezzi L. 12.50, franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapoli anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.

VOLETE LA SALUTE



Liquore Stomacale Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col
Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.
Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del *Caffè-Mello-Incisa* sono i Fratelli Dorte, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

VOLETE DIGERIR



R. SORGENTE ANGELICA

DI
NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZZOSA, ALCALINA
dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinali D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

EPILESSIA

e altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

dono delle L.L. M.M. e Reali d'Italia

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.50 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.00.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

VOLETE UN BUON VINO ?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, avvicinandosi alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali